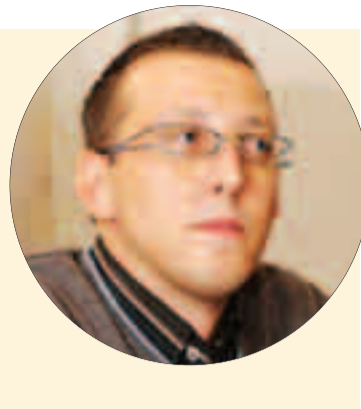


POLITICA

Il segretario del Patt difende la manifestazione e accusa i media

BARATTER

Questo «giorno luminoso», ha detto sabato dal palco di piazza Battisti, Lorenzo Baratter, promotore della manifestazione, «è la primavera dell'autonomia». Ringraziando «la grande risposta dei trentini», lo storico autonomista, Lorenzo Baratter, li ha anche invitati a «portare con entusiasmo la fiamma dell'autonomia» perché «l'autonomia senza un'anima popolare è come un fiore di plastica».



PANIZZA

L'assessore provinciale e candidato in pectore alla segreteria del Patt, Franco Panizza, ha commentato durante la manifestazione replicando al collega Olivi (Pd) che lo aveva criticato per il protagonismo: «Io non ho messo il cappello a questa iniziativa. Guardatevi in giro! Ci sono tante persone provenienti dalle nostre valli. Chi critica è solo qualche professore che vive la dimensione cittadina e non capisce la natura vera del Trentino».



«I numeri della piazza non contano»

Rossi: per l'autonomia l'importante era parlarne

LUISA MARIA PATRUNO

«L'obiettivo era quello di parlare di autonomia e questo è stato raggiunto: i numeri non contano nulla». Ugo Rossi, assessore provinciale e segretario del Patt, all'indomani della «Grande manifestazione popolare dei trentini per l'autonomia», che non è stata così grande come ci si aspettava, invita a considerare gli aspetti positivi di una iniziativa che comunque ha mobilitato centinaia di persone, anche se, riconosce lo stesso segretario delle Stel-

po al ribasso. Comunque, ripeto, per me il numero conta poco. L'importante è che si parli di autonomia. Poi è del tutto evidente che c'è chi riesce a portare in piazza più gente e chi meno ed è più facile per le iniziative nazionali.

In piazza si è visto che c'è stata una mobilitazione del Patt e dei suoi iscritti e non quella di altri partiti di cui erano presenti solo i leader o poco più. È stato così?

Io non condivido il fatto che si dica che c'erano solo politici. C'era tanta gente che conosco, ho stretto tante mani di popolo. Noi abbiamo il congresso in questo periodo, abbiamo fatto le nostre assemblee di ambito con i nostri iscritti e in quelle occasioni abbiamo invitato tutti a venire alla manifestazione. Io ho mandato i miei sms e dunque è vero che c'era molta base del Patt.

Che ci fosse la base del Patt ce lo si poteva aspettare, visto che è più sensibile al tema, ma la manifestazione non doveva mirare a coinvolgere un po' tutta la società trentina sull'autonomia?

Gli altri pezzi di società trentina ricevono la voce dei media, che non hanno fatto altro, da quando questa cosa è stata lanciata, che dire che era una carnevalata. Nel migliore dei casi ne hanno parlato con spirito di sufficienza per non dire di derisione. Comunque per me quello che conta sono i contenuti e cioè che si sia detto che

«Ma io avrei organizzato una cosa diversa: vari momenti di riflessione e divertimento a Trento e sul territorio»

l'autonomia è una cosa importante. La manifestazione si poteva organizzare meglio? Un po' di delusione c'è?

Io questa cosa l'ho vissuta come nata tra alcune persone, in un ambito che non è il mio; e devo dire che fosse stato per me l'avrei gestita in maniera diversa.

Cosa avrebbe fatto?

Invece di una manifestazione di piazza avrei organizzato dei micro-momenti di riflessione e divertimento, a Trento e sul territorio, su più giornate. Ma serviva più tempo e organizzazione.



Manifestanti

La «Grande manifestazione popolare dei trentini per l'autonomia» che si è svolta sabato pomeriggio dalle 14.20 alle 17 in piazza Battisti, ha visto fra i 600 e gli 800 presenti, una partecipazione modesta, secondo i calcoli della polizia e come saltava agli occhi per chi era presente visto che la piazza era tutt'altro che piena.

La manifestazione per l'autonomia è nata da un'idea lanciata a gennaio dal consigliere provinciale Mauro Ottobre (Patt) e dello storico Lorenzo Baratter che ha poi costituito un Comitato organizzatore che si è dichiarato apartitico e ha invitato a parlare dal palco testimoni non politici.

REAZIONI

Il capogruppo provinciale dell'Upt commenta: «Il Comitato spontaneo aveva chiesto ai partiti di non mobilitarsi»

Lunelli: rispettate le indicazioni



Giorgio Lunelli, capogruppo provinciale dell'Upt Sotto, il senatore Giorgio Tonini

Il capogruppo provinciale dell'Upt, Giorgio Lunelli, è stato fra i primi nel suo partito ad annunciare pubblicamente che sarebbe stato presente alla manifestazione per l'autonomia promossa dallo storico Lorenzo Baratter. Lo ha fatto il 25 febbraio scorso nel corso del suo intervento al congresso del-

l'Unione per il Trentino a Levico. E sempre in quell'occasione il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, aveva dato la sua benedizione dicendo che partecipare sarebbe stata una cosa buona e giusta.

La riuscita della manifestazione è stata inferiore alle aspettative, ma l'Upt non si sente responsabile di questo.

«Noi - spiega infatti Giorgio Lunelli - abbiamo fatto nostro lo spirito della manifestazione ma rispettando le indicazioni del comitato promotore che con voleva il coinvolgimento dei partiti perché doveva essere un'iniziativa apartitica. Quindi erano presenti molti esponenti dell'Upt, coordinatori di valle, classe dirigente provinciale e locale del partito, ma tutti a titolo personale, e non c'è stata alcuna mobilitazione organizzativa del partito».

Ma al di là della partecipazione, Giorgio Lunelli, ritiene che la piazza di sabato sia stata un'esperienza positiva soprattutto per due motivi: «Innanzitutto, non è stata una manifestazione né contro né di rivendi-

cazione rispetto a Roma, inoltre, si è evitato il rischio di una esaltazione identitaria e di nostalgia pantirolese. Io ho partecipato - continua Lunelli - perché penso che l'iniziativa di sabato sia stata utile per aprire un confronto sulla terza fase dell'autonomia».

Lunelli giudica di buon auspicio anche il fatto che alla manifestazione erano presenti esponenti di tutte le forze politiche, di maggioranza e opposizione, comprese la Lega e il Pdl.

«Questo vuol dire - sottolinea il capogruppo dell'Upt - che c'è una dimensione di valori che sono condivisi da tutti. Ora il compito delle forze politiche è quello di far fare un salto di qualità all'autonomia». E riguardo alla prospettiva di una modifica dello Statuto di autonomia per cambiare il nome da Provincia a Comunità autonoma del Trentino, come ha detto il presidente Lorenzo Dellai, Lunelli si dice d'accordo anche se, dice: «La modifica dello Statuto non è ancora all'ordine del giorno». L.P.

STATUTO

Tonini: Comunità autonoma è suggestivo ma servono altre riflessioni

«Cambiare un nome non basta»

«Può essere suggestivo cambiare il nome da Provincia a Comunità autonoma del Trentino, è sicuramente più bello, ma se vogliamo cambiare lo Statuto di autonomia non basta un restyling estetico ci vuole qualcosa di più». Il senatore del Pd, Giorgio Tonini, non si lascia affascinare dai nomi, anche da il presidente della Provincia, Lorenzo Dellai, ormai non perde occasione per parlare di questa sua idea di cambiare la definizione della Provincia autonoma in Comunità autonoma, soprattutto per evitare una volta per tutte

che si creino confusioni con le vituperate Province ordinarie con cui il Trentino non ha nulla a che spartire. Qualsiasi riforma dello Statuto di autonomia deve passare dal Parlamento con un disegno di legge costituzionale e non può prescindere anche dall'accordo con la Provincia di Bolzano, che dovrebbe condividere l'idea di chiamarsi Comunità autonoma di Bolzano, perché lo Statuto è regionale e non provinciale. Fatto sta che su questa, come su qualsiasi altra ipotesi di modifica dello Statuto è tutto ancora in alto

mare. «Sono anni - conferma il senatore Tonini - che si parla di terzo Statuto, ma una riflessione adeguata ancora non c'è. Il tema del nome non può essere un surrogato di una riflessione che manca. Se mi chiedono se preferisco Comunità a Provincia rispondo di sì, perché con il termine Provincia in Italia si definisce tutt'altra specie di ente, ma non mi metterei a modificare lo Statuto solo per cambiare il nome». Secondo il senatore del Pd, quello che sarebbe più importante oggi è pensare di codificare la prassi consolidata della «staffetta»

dei presidenti delle due Province alla presidenza della Regione e discutere sul ruolo che si vuole dare alla Regione. «Questo - sostiene Tonini - dobbiamo farlo con Bolzano, esaltando il ruolo politico e programmatico comune in un ambito più ampio che è quello dell'Euregio». «Questa - conclude il senatore - mi sembrerebbe oggi la riflessione più importante e anche più delicata, che va affrontata insieme alla questione delle nuove competenze per le due Province, che sono al centro del confronto con lo Stato».



Progetto DIMAGRIMENTO CONSAPEVOLE

- Educazione alimentare
- Allenamento lipolitico
- Trattamenti localizzati

PRENOTA
l'analisi gratuita della figura

RELIFE

lun/ven dalle 10.00 alle 20.00 - solo con appuntamento
CENTRO RELIFE TRENTO-VIA GRAZIOLI, 73 - Tel. 0461 261232
www.centorelife.com - info@centorelife.com